

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della
XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

VIVERE **CON CORAGGIO !**

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Isaia 50,5-9a)

Così dice il profeta Isaia: "Ogni mattino il Signore mi apre le orecchie: ed io Lo ascolto. Mi dice di andare avanti CON CORAGGIO: ed io non mi tiro indietro. Anzi, offro la schiena a chi vuol frustarmi: porgo le guance a chi vuol schiaffeggiarmi! Mi riempiono di insulti e di sputi, ma la mia faccia resta lì: dura come una pietra. Perché se il Signore è al mio fianco: nessuno può confondermi. Nessuno può piegarmi. Se l'Onnipotente mi difende, chi mai riuscirà a condannarmi? Se il Signore Dio mi sta vicino, chi mai oserà accusarmi? E se qualcuno vuole farlo, si presenti pure: io sono qui, pronto ad affrontarlo CON CORAGGIO!"

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 114 1-6.8-9)

VIVRO' nel mondo a testa alta: camminando alla presenza del Signore CON CORAGGIO. Io amo il Signore Dio, perché ascolta la mia preghiera: Lui mi ha prestato attenzione, quando gli ho chiesto aiuto. Ero stretto dai lacci della morte, le maglie dell'aldilà mi avevano già afferrato: facendomi precipitare nella tristezza e nell'angoscia. Allora ho pregato l'Onnipotente. Gli ho detto: "Ti prego, salvami!". E quanto è stato buono e giusto con me il Signore! Quanto è pieno di compassione il nostro Dio! È vero che protegge i deboli: io ero proprio alla fine, e Lui mi ha salvato. Sì, ha liberato la mia vita dalla morte, il mio piede dalla fossa, i miei occhi dal pianto. Ed ora posso di nuovo VIVERE nel mondo a testa alta: camminando alla presenza del Signore CON CORAGGIO !

SECONDA LETTURA (dalla lettera di Giacomo 2,14-18)

Fratelli miei, a che serve che uno dica di avere fede a parole, se poi non lo dimostra con i fatti? Come potete pensare che una fede fatta solo di parole, possa salvare qualcuno? Supponiamo che si rivolga a voi un uomo che sta morendo di freddo e di fame. A che serve dirgli: "Noi ti vogliamo tanto bene, ma ora vai: certamente troverai da scaldarti e da mangiare da qualche altra parte!"? A cosa gli servono le vostre belle parole, se non gli date quello che gli

occorre per vivere? Così è anche per la fede in Dio: a cosa servono al Signore le vostre belle parole, se non sono seguite dalle opere? La fede senza le opere, è una fede morta! Qualcuno allora potrebbe obiettarvi: “Io sono chiamato ad avere fede: tu invece a compiere le opere!”. Ma io gli rispondo: “Come puoi dimostrarmi di avere veramente fede, se non compi nessuna opera? Io invece posso dimostrarti la mia fede: con le mie opere!”. Chi davvero vuol bene al Signore quindi, deve dimostrarlo non solo a parole ma con i fatti: VIVENDO CON altruismo e CORAGGIO !

VANGELO (Marco 8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno alla città di Cesarèa di Filippo. Durante il cammino chiese ai suoi discepoli: “Ditemi una cosa: la gente che pensa di me?”. Quelli risposero: “Pensano che sei Giovanni Battista o il profeta Elìa o qualche altro grande profeta tornato in vita!”. Chiese ancora Gesù: “E voi invece, che pensate di me?”. Subito Pietro rispose infervorato: "Io penso che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio: non ho dubbi!". Ma quasi raffreddandolo, Gesù comandò loro di non dirlo a nessuno: forse per paura di alimentare fanatismi.

Prima di andare avanti allora, Gesù decise di vedere se i suoi erano disposti a seguirlo anche con i fatti. Così annunciò che lo aspettava tanta sofferenza: perchè gli scribi, gli anziani ed i capi dei sacerdoti di Gerusalemme, lo avrebbero rifiutato e addirittura ucciso. Aggiunse però, che dopo tre giorni Dio lo avrebbe risollevato.

Gesù parlava della sua fine molto apertamente: con grande CORAGGIO. Sentendo quelle parole invece Pietro si lasciò prendere dalla paura, tanto che chiamò Gesù in disparte e cominciò a rimproverarlo: dicendo che doveva a tutti i costi trovare il modo di evitare tutta quella sofferenza. Ma Gesù capì subito che quello era il diavolo, che voleva allontanarlo dalla Sua missione. Allora si fermò e cominciò Lui a rimproverare Pietro, dicendogli davanti a tutti: “Vattene via da me, Satana! Dio non ragiona come te: così ragionano gli uomini! Se non hai il CORAGGIO di affrontare la sofferenza, puoi benissimo andartene!”.

Poi chiamò intorno a sè la folla, e concluse: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, la finisca di pensare sempre e solo a se stesso. Prenda la sua croce: e mi segua CON CORAGGIO! Perché chi è morbosamente attaccato alla sua vita, resterà vittima del suo egoismo: ed alla fine la perderà. Chi invece è disposto a donare a me ed al mio vangelo la sua vita, la salverà per sempre: VIVRA' felice in questo mondo e felicissimo nell'altro!". Così quelli capirono che se volevano seguire il Signore, non dovevano avere più paura della sofferenza: ma imparare a VIVERE CON CORAGGIO !

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (B)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“ VIVERE CON CORAGGIO ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro del profeta Isaia 50,5-9a)</u></p> <p><i>Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.</i></p> <p><i>È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> <u>(dal libro del profeta Isaia 50,5-9a)</u></p> <p><i>Così dice il profeta Isaia: "Ogni mattino il Signore mi apre le orecchie: ed io Lo ascolto. Mi dice di andare avanti CON CORAGGIO: ed io non mi tiro indietro. Anzi, offro la schiena a chi vuol frustarmi: porgo le guance a chi vuol schiaffeggiarmi! Mi riempiono di insulti e di sputi, ma la mia faccia resta lì: dura come una pietra. Perché se il Signore è al mio fianco: nessuno può confondermi. Nessuno può piegarmi.</i></p> <p><i>Se l'Onnipotente mi difende, chi mai riuscirà a condannarmi? Se il Signore Dio mi sta vicino, chi mai oserà accusarmi? E se qualcuno vuole farlo, si presenti pure:</i></p> <p><i>io sono qui, pronto ad affrontarlo CON CORAGGIO!"</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 114, 1-6.8-9)</u></p> <p><i>Rit. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.</i></p> <p><i>Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera. Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.</i></p> <p><i>Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia. Allora ho invocato il nome del Signore: «Ti prego, liberami, Signore».</i></p> <p><i>Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso. Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato.</i></p> <p><i>Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> <u>(Salmo 114, 1-6.8-9)</u></p> <p><i>VIVRO' nel mondo a testa alta: camminando alla presenza del Signore CON CORAGGIO.</i></p> <p><i>Io amo il Signore Dio, perché ascolta la mia preghiera: Lui mi ha prestato attenzione, quando gli ho chiesto aiuto.</i></p> <p><i>Ero stretto dai lacci della morte, le maglie dell'aldilà mi avevano già afferrato: facendomi precipitare nella tristezza e nell'angoscia. Allora ho pregato l'Onnipotente. Gli ho detto: "Ti prego, salvami!"</i></p> <p><i>E quanto è stato buono e giusto con me il Signore! Quanto è pieno di compassione il nostro Dio! È vero che protegge i deboli: io ero proprio alla fine, e Lui mi ha salvato.</i></p> <p><i>Sì, ha liberato la mia vita dalla morte, il mio piede dalla fossa, i miei occhi dal pianto. Ed ora posso di nuovo VIVERE nel mondo a testa alta: camminando alla presenza del Signore CON CORAGGIO !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(dalla lettera di Giacomo 2,14-18)</u></p> <p><i>A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA</u> <u>(dalla lettera di Giacomo 2,14-18)</u></p> <p><i>Fratelli miei, a che serve che uno dica di avere fede a parole, se poi non lo dimostra con i fatti? Come potete pensare che una fede fatta solo di parole, possa salvare qualcuno?</i></p>

<p><i>Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?</i></p> <p><i>Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.</i></p> <p><i>Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere»; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».</i></p>	<p><i>Supponiamo che si rivolga a voi un uomo che sta morendo di freddo e di fame. A che serve dirgli: “Noi ti vogliamo tanto bene, ma ora vai: certamente troverai da scaldarti e da mangiare da qualche altra parte!”? A cosa gli servono le vostre belle parole, se non gli date quello che gli occorre per vivere?</i></p> <p><i>Così è anche per la fede in Dio: a cosa servono al Signore le vostre belle parole, se non sono seguite dalle opere? La fede senza le opere, è una fede morta!</i></p> <p><i>Qualcuno allora potrebbe obiettarci: “Io sono chiamato ad avere fede: tu invece a compiere le opere!”. Ma io gli rispondo: “Come puoi dimostrarmi di avere veramente fede, se non compì nessuna opera? Io invece posso dimostrarti la mia fede: con le mie opere!”.</i></p> <p><i>Chi davvero vuol bene al Signore quindi, deve dimostrarlo non solo a parole ma con i fatti: VIVENDO CON altruismo e CORAGGIO !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 8,27-35)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.</i></p> <p><i>E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.</i></p> <p><i>Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo.</i></p> <p><i>Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».</i></p> <p><i>Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Marco 8,27-35)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno alla città di Cesarèa di Filippo. Durante il cammino chiese ai suoi discepoli: “Ditemi una cosa: la gente che pensa di me?”. Quelli risposero: “Pensano che sei Giovanni Battista o il profeta Elia o qualche altro grande profeta tornato in vita!”. Chiese ancora Gesù: “E voi invece, che pensate di me?”. Subito Pietro rispose infervorato: "Io penso che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio: non ho dubbi!". Ma quasi raffreddandolo, Gesù comandò loro di non dirlo a nessuno: forse per paura di alimentare fanatismi.</i></p> <p><i>Prima di andare avanti allora, Gesù decise di vedere se i suoi erano disposti a seguirlo anche con i fatti. Così annunciò che lo aspettava tanta sofferenza: perchè gli scribi, gli anziani ed i capi dei sacerdoti di Gerusalemme, lo avrebbero rifiutato e addirittura ucciso. Aggiunse però, che dopo tre giorni Dio lo avrebbe risollevalo.</i></p> <p><i>Gesù parlava della sua fine molto apertamente: con grande CORAGGIO. Sentendo quelle parole invece Pietro si lasciò prendere dalla paura, tanto che chiamò Gesù in disparte e cominciò a rimproverarlo: dicendo che doveva a tutti i costi trovare il modo di evitare tutta quella sofferenza.</i></p> <p><i>Ma Gesù capì subito che quello era il diavolo, che voleva allontanarlo dalla Sua missione. Allora si fermò e cominciò Lui a rimproverare Pietro, dicendogli davanti a tutti: “Vattene via da me, Satana! Dio non ragiona come te: così ragionano gli uomini! Se non hai il CORAGGIO di affrontare la sofferenza, puoi benissimo andartene!”.</i></p> <p><i>Poi chiamò intorno a sé la folla, e concluse: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, la finisca di pensare sempre e solo a se stesso. Prenda la sua croce: e mi segua CON CORAGGIO! Perché chi è morbosamente attaccato alla sua vita, resterà vittima del suo egoismo: ed alla fine la perderà. Chi invece è disposto a donare a me ed al mio vangelo la sua vita, la salverà per sempre: VIVRA' felice in questo mondo e felicissimo nell'altro!”.</i></p>

	<p><i>Così quelli capirono che se volevano seguire il Signore, non dovevano avere più paura della sofferenza: ma imparare a VIVERE CON CORAGGIO !</i></p>
--	--